

«Omc, gli interessi economici non prevalgano sui diritti umani»

Ravenna Coraggiosa sottolinea la presenza di un ministro egiziano alla fiera al via: «Libertà per Zaki»

L'edizione 2021 di Omc si annuncia ricca di novità, ma anche di polemiche politiche, e non solo per gli ultimi scampoli di campagna elettorale. Si intrecciano temi nazionali (come la liberazione di Patrick Zaki, detenuto in Egitto) e altri legati a visioni differenti dello sviluppo. «Questa mattina – ricorda Ravenna Coraggiosa – si apre Omc, ma lo stesso giorno, a Mansura, in Egitto, Patrick Zaki affronta la seconda udienza del processo a suo carico dopo 19 mesi di detenzione preventiva. Due eventi che apparentemente non hanno nulla a che fare, se non fosse che uno dei principali ospiti della prima giornata di conferenza è Tarek El Molla, ministro egiziano per il petrolio». Come Ravenna Coraggiosa «auspichiamo che in questo contesto, importante per i lavoratori del settore, anche nel nostro territorio, i diritti umani non vengano messi in secondo piano e schiacciati da altri interessi».

Legambiente Ravenna. Coordinamento Ravennate Per il Clima Fuori dal Fossile e Fridays for Future Ravenna promuovono, invece, dalle 9, un presidio di protesta davanti al Pala De André. «Da quest'anno cambia il nome ma non la sostanza – affermano gli ambientalisti – la maggior parte degli attori infatti sono legati al mondo dell'estrattivismo del fossile come Eni, Total e Shell». Secondo gli ambientalisti «la transizione energetica non si fa a parole altrimenti rimane solo greenwashing. Queste parole potevano avere un senso 40 anni fa, ma ora è necessario passare direttamente ai fatti. E' inammissibile parlare di pratiche per la valorizzazione del gas giustificando progetti di sequestro del carbonio affiancati al rilancio di attività estrattive». Sull'altro piatto della bilancia c'è un filone di pensiero oppo-



Una vecchia edizione dell'Omc, al Pala De André

FILIPPO DONATI

«C'è frizione tra i repubblicani, sostenitori dell'offshore e una componente grillina sorda allo sviluppo tecnologico»

sto a quello degli ambientalisti che hanno promosso la manifestazione di questa mattina. «L'offshore ravennate e romagnolo è una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico di tutto il territorio, con imprese del settore che hanno saputo affermarsi a livello internazionale – spiega il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioni – e la nostra associazione è orgogliosa di poter rappresentare in questa vetrina mondiale le eccellenze industriali del comparto». Il Roca (**servizio in Nazionale**) spiega che le azien-

de ravennate sono pronte ad affrontare la crescita delle rinnovabili grazie all'esperienza fatta con l'estrazione del gas, «energia che sarà comunque necessaria per qualche altro decennio». Filippo Donati, candidato di Lega, Fdi e Viva Ravenna guarda «con preoccupazione alla frizione che si aprirebbe in caso di governo della città tra repubblicani (sostenitori dell'offshore ravennate) e una componente grillina sorda e contraria allo sviluppo tecnologico, alla convenienza (e maggior indipendenza energetica possibile) dell'Italia da altri Paesi, impossibilitata oggi a mettere in campo le sue risorse e la sua (invidiata) tradizione e cultura industriale». Il Pri oggi esprimerà uno striscione di sostegno alle aziende che lavorano nell'estrazione del gas e anche ieri, Roberto Fagnani con Ravenna in Campo, ha ricordato a Renzi, le battaglie fatte al fianco dell'impresa estrattiva.